



TENETEVI PRONTI PERCHÈ VIENE IL FIGLIO DELL'UOMO

CENACOLO GAM
I DOMENICA DI AVVENTO



A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito c
he rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!». (Rm 8).*



**Lo Spirito Santo vi annuncerà le cose future. Lo Spirito Santo ci
fa intravedere che cosa ci attende nell'aldilà.**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

TENETEVI PRONTI PERCHÈ VIENE IL FIGLIO DELL'UOMO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Matteo 24,37-44
Meditiamo l'attesa vigilante per la venuta del Figlio dell'Uomo.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

L'accostamento tra i giorni di Noè e la venuta del Figlio dell'uomo serve a sottolineare la trascuratezza pericolosa in cui si trovano gli uomini di quelle due epoche a riguardo della minaccia terribile che pesa su di loro. La certezza dell'arrivo e l'ignorarne la data hanno come conseguenza la necessità della vigilanza.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Vegliate, pregate,
voi non sapete quando il Signor verrà!

2ª AVE MARIA

Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca.

Il pericolo dei contemporanei di Noè, che non si curavano del suo invito al pentimento, e il loro destino durante il diluvio, servono da avvertimento. Gesù invita a saper comprendere i segni del tempo messianico. Con la venuta di



Gesù è spuntata una nuova era; Gesù ne è il segno. Chi lo vede, dovrebbe saper giudicare che è giunta la pienezza dei tempi e quindi assumere l'atteggiamento corrispondente.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

E non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti.

La generazione di Gesù non si comporta meglio di quella di Noè e di Lot: gli uomini vivono come allora nell'accecamiento e nella dissolutezza: si danno ai piaceri della terra e alle occupazioni mondane; vivono unicamente per vivere, anziché vivere per Dio; e la loro vita non ha più senso!

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

Così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

Gesù afferma che questo atteggiamento potrebbe continuare fino al giorno del giudizio, in cui Dio darà la sua punizione. Gesù spera di riuscire così a far riflettere almeno alcuni, e strapparli a quella vita malvagia e corrotta: poiché vi è ancora tempo per convertirsi.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Anche il lavoro quotidiano, come le altre funzioni vitali, è il luogo in cui realizziamo o perdiamo la nostra identità di figli. Nel campo o alla mola, mentre facciamo la stessa cosa, si opera la distinzione: siamo presi con il Signore o abbandonati, salvati o perduti. Determinante non è "cosa", ma "come" facciamo.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

L'uomo non conosce l'ora della morte; l'umanità non sa quando ci sarà la Parusia, cioè il ritorno trionfale del Signore. Occorre quindi vigilanza spirituale. Il Signore giunge spesso inaspettato e senza preparazione, con gli improvvisi appelli della sua grazia, con le sue visite interiori, con le sue esigenze e con le sue consolazioni.



Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

Attraverso un linguaggio figurato Gesù invita a tenersi pronti e a essere vigilanti. La vigilanza richiesta è simile a quella dei servi in attesa del loro padrone, invitato a tarda sera a un banchetto: non si sa a quale ora della notte egli ritornerà, se presto o tardi. È una situazione che esige prontezza e prudenza a ogni momento. Nella parabola è facile scorgere la figura del Signore: con la medesima munificenza Gesù ricompenserà un giorno al banchetto messianico i suoi discepoli. Egli ricambierà la loro fedele vigilanza con il suo personale amore. *Ave, o Maria... - Canto -*

8ª AVE MARIA

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

In Oriente, la maggior parte delle case sono di terra, è facile forzarle, forando i muri. Ma anche là come altrove, i ladri non si annunciano anticipatamente. Così sarà il Figlio dell'uomo. Vuole tenerci nell'attesa per risparmiarci la tentazione della negligenza e della presunzione, che nascerebbe dal conoscere l'ora del giudizio. Alla metafora del buco nel muro Gesù ha dato anche un significato di importanza unica, incaricandola di significare due moniti che rivelano la realtà profonda della vita: il primo *sull'instabilità dei beni terreni* - attraverso la breccia nel muro il ladro ti



porterà via i tuoi beni - ; *l'altro sulla precarietà della nostra stessa esistenza* - non pensare che la tua esistenza terrena sia sicura: nella notte attraverso una breccia aperta, senza che tu te ne accorga, verrà il ladro che te la porterà via.

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Un assalto giunge sempre inaspettato, di sorpresa, quando uno meno se lo aspetta. Inaspettata sarà pure la venuta del Figlio dell'uomo. Gesù vuole scuotere con la sua predicazione escatologica quanti si credono al sicuro nella loro impenitenza, perché cerchino la sicurezza nel pentimento e siano pronti in qualunque ora a presentarsi davanti al giudice divino. *Ave, o Maria... - Canto -*

10ª AVE MARIA

Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

L'ora a cui si riferisce Gesù è l'ora della morte. Come tenersi preparati? Con la preghiera, con la speranza e l'attesa. Cioè pensando al futuro, al Paradiso che ci attende. L'essere impreparati è il non pensare a nulla, e l'immergersi e lo stordirsi solo nelle realtà materiali dimenticando il soprannaturale.

*Ave, o Maria... - Canto
Gloria al Padre...*



SALMO 121

SALUTO ALLA CITTÀ SANTA DI GERUSALEMME

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme Celeste (Ebrei 12,22).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Che gioia quando mi dissero:
«A casa andiamo di Dio Signor».
Là nella casa c'è il Padre ognor,
con Gesù Figlio, lo Spirito Amor.
Che gioia quando mi dissero:
«A casa andiamo di Dio Signor».
Lì c'è la Mamma, cuore d'amor,
che tutti attende con gaudio ancor.

TESTO DEL SALMO

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

Canto) - selà -

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Canto) - selà -

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* I pellegrini, dopo un lungo cammino, arrivano finalmente alle porte di Gerusalemme. Com'è bella questa città! Si sente nel salmo tutta la sorpresa del nomade al vedere le costruzioni che formano un tutto ben composto: case,

strade, palazzi con in mezzo il Tempio, il tutto circondato da mura e torri ben solide.

- * Bisogna sottolineare la bellezza di questo breve poema. La tonalità principale si impone fin dalla prima riga: la gioia. Sotto forma di inclusione, cioè al principio e alla fine del salmo, è enunciata la ragione principale di questa gioia: la casa del Signore. Sì, Dio abita in questa casa!
- * L'autore non si stanca di carezzare con le parole la sua città amata; la parola pace contiene le medesime consonanti di Gerusalemme = Jerushalaim; Shalôm = pace.
- * Gerusalemme, città di pace è anche il simbolo dell'unità delle tribù disperse; ed è la fede nello stesso Dio la cui gloria abita il Tempio, a fare da cemento in questa comunità fraterna. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ogni anno saliva al tempio di Gerusalemme, mescolato alla folla dei pellegrini, fra i quali la sua voce si fondeva con quella dei suoi fratelli uomini per cantare questo salmo.
- * In Gerusalemme, vera capitale del mondo, Gesù ha dato la vita per riunire in unità i figli di Dio che erano dispersi (Giovanni 11,52), con la sua Passione, Morte e Risurrezione. In essa è stata celebrata la prima Eucaristia, mistero della riunione fraterna di tutti gli uomini, attorno a Cristo, nuovo tempio di Dio.
- * In questa città, Gerusalemme, lo Spirito di Gesù, a Pentecoste, ha fondato una comunità di uomini e donne di tutte le razze e di tutte le lingue, la Santa Chiesa, nella quale l'umanità, con tutte le sue diversità, trova un luogo per fare una cosa sola, nella pace. (Canto)

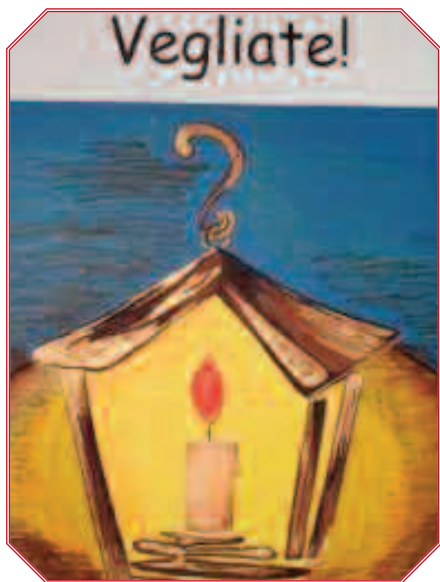
LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, fa tua l'aspirazione universale alla pace, alla gioia, alla felicità, all'unità.
- * A fare l'unità di Gerusalemme, più che una struttura urbanistica, più che una collocazione geografica, erano una storia e un destino comuni. A fare l'unità di un ambiente, di un popolo, dell'umanità, è pure questa solidarietà di destino che ormai accomuna tutti gli uomini: possiamo ben dire di essere imbarcati sulla stessa angusta nave, sul medesimo piccolo pianeta, fra le stesse mura. È necessario imparare a vivere insieme tra fratelli, amandoci gli uni gli altri.

* *Che gioia, andremo alla casa del Signore!* L'esperienza del pellegrinaggio, che allora si faceva a piedi, doveva avere un profondo significato simbolico: partire da casa propria, mettersi in cammino, affrontare i pericoli e la fatica di un lungo viaggio, contare i giorni, rimanendo fissi su una mèta dapprima lontana e che di giorno in giorno si fa sempre più vicina, per raggiungere finalmente il luogo del desiderio: Gerusalemme, la casa del Signore!

* È la parabola della condizione umana, dell'umanità in cammino verso la casa di Dio. Giovane, credi che la tua vita avanza verso la Patria beata, verso Dio? Tutto viene! Marànatha! Vieni, Signore Gesù! Sì, vengo presto! Amen (cfr Apocalisse 22,20).

(Canto)



❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 24, 37-44 •

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli

COME FURONO I GIORNI
DI NOÈ, COSÌ SARÀ LA VENUTA
DEL FIGLIO DELL'UOMO. INFATTI,
COME NEI GIORNI CHE PRECEDERÒ
IL DILUVIO MANGIAVANO E BEVEVANO,
PRENDEVANO MOGLIE E PRENDEVANO MARITO...



...FINO AL GIORNO IN CUI NOÈ ENTRÒ NELL'ARCA,
E NON SI ACCORSE DI NULLA FINCHÉ VENNE
IL DILUVIO E TRAVOLSE TUTTI: COSÌ SARÀ ANCHE
LA VENUTA DEL FIGLIO DELL'UOMO.



ALLORA DUE UOMINI SARANNO NEL CAMPO:
UNO VERRÀ PORTATO VIA E L'ALTRO LASCIATO.



DUE DONNE MACINERANNO ALLA MOLA:
UNA VERRÀ PORTATA VIA E L'ALTRA LASCIATA.



VEGLIATE DUNQUE, PERCHÉ NON SAPETE
IN QUALE GIORNO IL SIGNORE VOSTRO VERRÀ.



SE IL PADRONE
DI CASA SAPESSSE A QUALE
ORA DELLA NOTTE VIENE IL LADRO,
VEGLIEREBBE E NON SI LASCEREBBE
SCASSINARE LA CASA.
PERCÌO ANCHE VOI TENETEVI
PRONTI PERCHÉ, NELL'ORA
CHE NON IMMAGINATE,
VIENE IL FIGLIO
DELL'UOMO.

Cosa mi insegna il Vangelo

COMINCIA L'ANNO LITURGICO!

Con oggi comincia il nuovo anno liturgico, cioè l'anno proposto dalla Chiesa per il nostro cammino di fede. L'anno liturgico è diviso in tempi: ogni tempo ha un colore che cambia nelle vesti del sacerdote e nei paramenti sacri.

Comincia con la prima domenica d'Avvento in dicembre e finisce con la Festa di Cristo Re l'ultima domenica di novembre.

Ci sono i Tempi forti come l'Avvento e la Quaresima che preparano alle feste importanti e i tempi ordinari. La festa più importante è il Triduo Pasquale che si conclude con la domenica di Pasqua.

Nel Vangelo di oggi sentiamo un discorso molto particolare da parte di Gesù. Questo discorso parla per immagini e si chiama escatologico, perché vuole ricordarci e avvisarci che il mondo così come lo conosciamo finirà mentre l'uomo è destinato alla vita eterna.

Vegliate è la parola importante da sottolineare, di questo Vangelo. Quindi stiamo svegli e attenti e non perdiamo occasione di fare del bene.

VIOLA
Avvento e
Quaresima

VERDE
Tempo
ordinario

GIALLO
Tempo di Natale,
Tempo di Pasqua
e Solennità

ROSSO
Pentecoste
e santi martiri



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV - **GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA.**

Il Risorto, fonte viva della speranza umana

La nostra vita è scandita da innumerevoli accadimenti, colmi di sfumature e di vissuti differenti. A volte ci sentiamo gioiosi, altre volte tristi, altre ancora appagati, oppure stressati, gratificati o demotivati. Viviamo indaffarati, ci concentriamo per raggiungere risultati, arriviamo a conseguire traguardi anche alti, prestigiosi. Viceversa, restiamo sospesi, precari, in attesa di successi e riconoscimenti che tardano ad arrivare o non arrivano affatto. Insomma, ci troviamo a sperimentare una situazione paradossale: vorremmo essere felici, eppure è molto difficile riuscire a esserlo in modo continuativo e senza ombre.



Facciamo i conti con il nostro limite e, allo stesso tempo, con l'insopprimibile spinta a tentare di superarlo. Sentiamo nel profondo che ci manca sempre qualcosa.

In verità, non siamo stati creati per la mancanza, ma per la pienezza, per gioire della vita e della vita in abbondanza, secondo l'espressione di Gesù nel Vangelo di Giovanni.

Questo desiderio abissale del nostro cuore può trovare la sua risposta ultima non nei ruoli, non nel potere, non nell'avere, ma nella certezza che c'è qualcuno che si fa garante di questo slancio costitutivo della nostra umanità; nella consapevolezza che questa attesa non sarà delusa o vanificata. Tale certezza coincide con la speranza. Ciò non vuol dire pensare in modo ottimistico: spesso l'ottimismo ci delude, vede implodere le nostre attese, mentre la speranza promette e mantiene.

Sorelle e fratelli, Gesù Risorto è la garanzia di questo approdo! È Lui la fonte che soddisfa la nostra arsura, l'infinita sete di pienezza che lo Spirito Santo infonde nel nostro cuore. La Risurrezione di Cristo, infatti, non è un semplice accadimento della storia umana, ma l'evento che l'ha trasformata dall'interno.

Pensiamo a una fonte d'acqua. Quali sono le sue caratteristiche? Disseta e rinfresca le creature, irrorla la terra, le piante, rende fertile e vivo ciò che altrimenti resterebbe arido. Dà ristoro al viandante stanco offrendogli la gioia di un'oasi di freschezza. Una fonte appare come un dono gratuito per la natura, per le creature, per gli esseri umani. Senza acqua non si può vivere.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

CHI SONO QUESTI GIOVANI?

Ma chi sono questi giovani? Che cosa cercano e cosa trovano nel Movimento GAM? Lasciamo la parola a Don Carlo stesso: *«Il G.A.M. è un movimento giovanile di ispirazione eucaristica, mariana, ecclesiale. Intende con i Cenacoli far presa diretta sui giovani e fargli amare il Rosario, la Parola di Dio, la Confessione, l'Eucaristia, il Papa e la Chiesa. Riscopre la Confessione come esperienza di gioia e l'Eucaristia come esperienza di cielo e di risurrezione. Moltissime migliaia di giovani italiani vi aderiscono. Vuole riportare Dio nelle famiglie, nelle scuole, nelle comunità e nella società. Ha un sogno: costruire la civiltà dell'amore e preparare la primavera della Chiesa. Lancia i giovani nell'Evangelizzazione».*



È una definizione che rispecchia in sintesi i grandi amori di Don Carlo: il suo amore alla Parola di Dio, a Gesù Eucaristia, alla Madonna; l'indefessa ricerca del Regno di Dio e della gloria del Padre; la filiale fedeltà alla Chiesa e al Papa; la fiducia nei giovani e i grandi ideali di evangelizzazione maturati per lunghi anni nella luce dello Spirito Santo e sotto la guida di Maria, "Stella dell'evangelizzazione" (E.N. n. 82).

Tutta la sua vita fu una preparazione a questa missione specifica nella Chiesa e nel mondo: il GAM. Egli stesso lo disse un giorno: *«La Mamma in tutti questi anni mi ha preparato per questo. Ha condotto tutto in vista del GAM».*

«Da dove viene il nome GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA? Dalla Mamma celeste stessa - risponde Don Carlo -. L'aggettivo ARDENTE e l'altro aggettivo MARIANA qualificano la gioventù: arde del fuoco dello Spirito Santo e della Parola di Gesù; è tutta mariana, cioè della Mamma celeste, e perciò si consacra al Cuore Immacolato di Maria».